

Il bromuro di Berlino

Inviato da Michela

(Questo post ha contenuti liberal. Evita di leggerlo se anche solo una volta hai votato per Rocco Buttiglione. Se ne discute anche qui.) Mi sfugge il motivo per cui un'insegnante debba perdere il lavoro in Italia se fuori servizio a Berlino fa del suo corpo un uso libero che in Germania non viola nessuna legge, e quindi è legittimo.

Sarò io che ho un problema con il moralismo perbenista, ma se fossi un insegnante mi verrebbe spontaneo chiedermi: e se mi beccano con un videofonino mentre entro in un cinema per adulti e mi sbattono su YouTube, perderò il posto perchè "guardare i filmacci non è educativo"?

E se qualcuno mi sorprende a far l'amore in macchina e mi scatta foto che sbatte a mia insaputa su Flickr, perderò il posto perchè "fare le cosacce non è educativo"?

E se mi filmano mentre faccio spese in un sexy shop e finisco sui cellulari dei miei studenti mentre compro un camice da infermierina, mi licenzieranno per questo?

Potrò permettermi il topless in spiaggia, o di frequentare lidi per nudisti autorizzati, nella speranza di non essere ripresa mentre mi faccio baciare le terga dal sole?

E succederebbe la stessa cosa se anzichè ripresa in comportamenti che prevedono l'esposizione del corpo in ottica sensuale venissi beccata, che so, alticcia, a fumare sigarette, senza casco in moto o a fare bungee jumping, che sono tutti comportamenti oggettivamente gravi, pericolosi e diseducativi? O solo l'uso del corpo in chiave sensuale è "diseducativo"?

E siamo sicuri che se partecipassi a miss italia dove un mariotto qualunque mi chiedesse di girarmi per valutarmi dal culo, perderei il posto perchè non è educativo (partecipare a miss italia, far vedere il culo, obbedire a mariotto, le tre cose insieme)? Fino a che punto è legittimo che la mia professione sia messa a rischio da comportamenti privati che non violano alcuna legge, se non quella della privacy, e oltretutto a mio danno?